

Decalogo

“La Scuola al Centro”

“La cultura è tutto. La cultura è per sempre”

Fondazione Movimento Bambino Onlus

Presidente

Prof. Dott. Cav. Maria Rita Parsi

Psicopedagoga, Psicoterapeuta, Docente Universitaria

Iscritta all'Albo dei consulenti tecnici del Tribunale Civile di Roma

Già Membro del Comitato Onu per i Diritti dei bambini (2012-2017)



PUNTO PRIMO

La Scuola è e deve essere “al Centro” di ogni società civile ed evoluta e consentire l’evoluzione di ogni società culturalmente arretrata ed economicamente involuta. A beneficio di ogni società umana del mondo!

PUNTO SECONDO

La Scuola, seconda agenzia educativa, è un “Ponte”, necessario ed irrinunciabile, tra la famiglia, prima agenzia educativa (microcosmo familiare) e il territorio (macrocosmo sociale). E dovrebbe porsi ad operare nel senso della “educazione diffusa” e a contrastare, anche e soprattutto, la “povertà educativa”, consentendo l’affermazione della “Cultura dell’Infanzia e dell’Adolescenza”, dei Diritti dei minori (Convenzione Onu sui Diritti dell’Infanzia e dell’Adolescenza - Convention on the Rights of the Child, New York 1989)

attraverso l'utilizzo "interdisciplinare" di tutti i linguaggi per la comunicazione e l'integrazione sociale. Così da favorire l'affermazione della "Comunità educante" e da evitare che il virtuale prevalga sul reale dei contatti umani e delle attività creative.

PUNTO TERZO

La Scuola, ognuna delle circa 58.000 scuole statali e paritarie presenti sul territorio italiano, **deve essere intesa e, pertanto, trasformata in “Centro Culturale Polivalente con Biblioteche e Poli Museali annessi”**. E, dunque, essere aperta dalla mattina (h. 8:30) alla sera (h. 20:00) e strettamente collegata alle realtà spirituali, culturali, lavorative, economiche, artistiche, sanitarie, legali, sportive del territorio.

PUNTO QUARTO

In tal senso, all'interno delle Scuole di ogni ordine e grado, pubbliche e private, devono essere necessariamente e stabilmente, presenti:

a) Un'equipe medico

sociopsicopedagogica collegata, in modo interattivo ed interdisciplinare, alle realtà sanitarie, educative, assistenziali, sociali, culturali, artistiche del territorio. Per supportare, assistere sociopsicopedagogicamente e contribuire ad amplificare le competenze degli insegnanti, dei genitori, degli allievi, nel

senso della “Formazione dei Formatori”,
della prevenzione del disagio minorile,
della cura delle devianze e delle possibili
dipendenze, soprattutto negli adolescenti,
da cibo, alcool, droghe, internet addiction,
sessualità disfunzionale;

b) Un “Presidio di ascolto Video-Audio”,
collegato con le famiglie degli allievi, con
gli educatori, con gli operatori socio-
psicopedagogici, sanitari, sociali, culturali,
sportivi e delle comunicazioni del territorio
e gestito in collaborazione e con il
contributo diretto del **Privato Sociale (Terzo**

settore), delle Associazioni, degli Enti Locali, dell'Anci, del CNR, delle Cooperative Culturali, delle Forze dell'Ordine, dei Sindacati, dei Tribunali dei minori, delle ASL, delle ATS, dei SERT, degli Ordini degli Avvocati, dell'Ordine Nazionale e degli Ordini Regionali degli Psicologi, delle Organizzazioni di Volontariato, dei Media pubblici e/o privati, degli Enti pubblici e privati, delle Consulte provinciali degli studenti, del Fonags e delle Fondazioni che operano in favore delle famiglie e dei minori . E

che, pertanto, si interessano ai loro bisogni, alla salute psicofisica e ai Diritti dei bambini, dei preadolescenti, degli adolescenti e delle loro famiglie. A tali stabili presidi, da attivare nelle scuole pubbliche e private di ogni ordine e grado e collegati al territorio, va anche affidato il compito di vigilare costantemente sul rapporto dei minori con il web;

c) Laboratori Creativi Interdisciplinari di musica, pittura, teatro, cinema, fotografia, produzione di video, con uso del virtuale, scrittura, poesia, danza, lettura, sport. Tali

laboratori dovranno essere attivi nel pomeriggio, ogni giorno, dopo le attività didattiche curricolari e collegate non soltanto ai Teatri Stabili, ai Conservatorii, all'Ente Cinema, alle televisioni locali **ai mass media, pubblici e privati nazionali** ed "anche" **al mondo dell'editoria e dei giornali, al mondo del lavoro e alle attività artigianali e commerciali locali, al mondo della Moda e a quello della Pubblicità. Fondamentale, sarà, infine, con il contributo dell'Ordine Nazionale e degli Ordini Regionali degli Psicologici e del CNR, attivare "gruppi di**

parola” e “gruppi di ascolto” per i minori e per le loro famiglie con la mediazione e il contributo di operatori esperti (psicologi, pedagogisti, psicopedagogisti, psicoterapeuti psicoterapeuti, sociologi, psicoanimatori).

NOTA BENE

Le attività dei laboratori possono prendere le mosse dal progetto “Educazione emotivo-relazionale”, ideato dalla dott.ssa Cristiana Clementi e dalla dott.ssa Katia Tafner per l’associazione Bagus, che ha avuto una prima applicazione in alcune realtà scolastiche di Avola

(SR). Il progetto si prefigge di veicolare attraverso attività declinate nei più diversi scenari (ambito culturale, sociale, sportivo, della musica e dello spettacolo) il concetto della Formazione Emotivo-Relazionale come strumento di prevenzione, rafforzamento e sostegno a bambini e ragazzi e alla società nel suo complesso per affrontare le criticità che stanno caratterizzando questo periodo storico.

d) Va inoltre garantita la continuità, laddove prima della chiusura forzata dovuta al Covid-19 era già in essere, e favorita l'introduzione, laddove non era stata attivata, della refezione scolastica. Si

tratta di un servizio essenziale, soprattutto nei casi, invero assai numerosi, in cui i genitori non possono prendere i figli a scuola all'ora di pranzo, né possono permettersi una baby sitter, o non ci sono nonni in grado di assistere i nipoti per trascorrere con loro le ore pomeridiane.

Prerequisito per la piena attivazione ed implementazione del servizio di refezione è, ovviamente, l'osservanza delle più stringenti norme in tema di pulizia ed igiene.

e) Infine, va garantito a tutti gli studenti il trasporto per e dalla scuola, attraverso l'utilizzo di bus e pullman pubblici e privati, che dovranno, da subito, consentire a chi viaggia per istruirsi, di farlo evitando il contagio. Poiché l'istruzione è un diritto inalienabile e costituzionalmente garantito.

PUNTO QUINTO

La Scuola, sia essa pubblica o privata, deve poter costantemente contare sul contributo - comunque dovuto dallo Stato alla Scuola pubblica - di ogni realtà che voglia “sponsorizzare” le attività curricolari o extracurricolari relative a informazione, formazione, sanità, cultura, legalità, action créative (pittura, scultura, poesia, scrittura, cinema, fotografia, videoproduzioni ecc.). E, ancora, alle attività di orientamento, di assistenza, di sicurezza individuale e sociale, di prevenzione e di cura del disagio, delle patologie di allievi, famiglie,

educatori. Con particolare attenzione anche alla formazione, in tal senso, degli insegnanti di sostegno e del personale non docente. Pertanto, deve operare in collegamento e collaborazione con le Università, pubbliche e private, il MI-MUR, il CNR, l'Ordine Nazionale e gli Ordini Regionali degli Psicologi, gli Enti Locali, l'Anci, le ASL e le ATS e Sert, le Forze dell'ordine, i Tribunali dei Minori, l'Ordine degli Avvocati, l'AGE (Associazione genitori), il Garante Nazionale e i Garanti Regionali dell'Infanzia, il Fonags, le Consulte

provinciali degli studenti, i sindacati, gli Enti del Terzo settore, l'Associazione Librai italiani (ALI), la Lega delle Cooperative, i Centri Diocesani e le parrocchie.

PUNTO SESTO

La Scuola deve provvedere, stabilmente e come integrazione dell'iter didattico, tradizionalmente definito, ad accogliere e sviluppare tutte quelle attività che possano potenziare il "Piacere del Sapere", nella previsione di includere e/o amplificare, rivolgendo questa richiesta al MI e al MUR, materie di studio, da definire e meglio individuare, in relazione alle seguenti tematiche:

a) Educazione alla Salute Mentale e alla Sessualità;

b) Educazione al rispetto Ecologico del Pianeta;

c) Educazione all'uso corretto e legale del Virtuale;

d) Educazione alla Legalità (fin dalla scuola primaria di primo e secondo grado) sia in merito alla conoscenza e all'esercizio dei Diritti dell'Infanzia (Convention on the Rights of the Child, New York, 1989), dei Diritti delle Donne (Convenzione di Istanbul, 2011) e dei "Diritti inalienabili delle Bambine" Decalogo del "MOVIMENTO BAMBINO ONLUS" (Roma,

2019), sia come conoscenza delle storie esemplari di coloro che hanno, nel nostro Paese e nel mondo, operato per combattere persecuzioni, discriminazioni, illegalità, criminalità, abusi. (Rapporto costante, attraverso conferenze ed incontri, con gli Enti Locali, l'Anci, le Università pubbliche e private, il CNR, l'Ordine Nazionale e gli Ordini Regionali degli Psicologi, le Forze dell'Ordine, l'ANM, le ASL e le ATS, i SERT, l'Unione delle Camere civili e penali, il Garante Nazionale e i Garanti Regionali dell'Infanzia, gli Enti religiosi, le realtà del

volontariato, del Terzo settore e del Privato Sociale, gli Enti religiosi);

e) Educazione all'integrazione e all'inclusione per il superamento di ogni tipo di "diversabilità" fisica e psichica e di ogni "diversità" (razza, cultura, orientamenti religiosi e sessuali). (Rapporti costanti, attraverso conferenze e incontri, con l'Anci, gli Enti Locali, le ASL e le ATS e i SERT, il Ministero dell'Interno, le Forze dell'Ordine, l'Ordine Nazionale e gli Ordini Regionali degli Psicologi, Il Garante Nazionale e i Garanti Regionali

dell'Infanzia, l'Ufficio per le Politiche in favore delle persone con disabilità (Ufficio della Presidenza del Consiglio), le Associazioni Lgbt e le realtà del Terzo Settore, del Privato sociale, del Volontariato).

f) Educazione alla conoscenza dello sviluppo delle micro e macro economie, dei sistemi economici e della finanza. (Rapporti costanti attraverso conferenze ed incontri, con Economisti, Università pubbliche e private, Sindacati, Confcommercio,

**Confesercenti, Confindustria, Coldiretti,
Confartigianato).**

PUNTO SETTIMO

L'utilizzo "virtuoso" del virtuale è, e sarà, poi, un aspetto decisivo per il futuro della Scuola. In tal senso, dopo l'esperienza del Covid-19, si consigliano le seguenti attività:

a) La Formazione degli insegnanti all'uso sistematico anche della didattica a distanza, per educarli a digitalizzare le loro lezioni. Si tratta di un esercizio necessario a pianificare e strutturare le lezioni (a partire da quelle operate sia negli asili nido, ad uso dei genitori e per documentare attività ludiche, ricreative, educative, sia nelle scuole dell'infanzia, sia

nelle scuole primarie e in quelle secondarie di primo e secondo grado).

Tale operatività - alla quale, a breve, bisognerà poter adeguare l'attività degli insegnanti e degli insegnamenti - oltre a richiedere un investimento economico molto consistente sia per formare gli insegnanti sia per assumere "perlomeno" il doppio del personale qualificato già esistente ed esperto in questi orientamenti, potrà, inoltre, determinare anche la possibilità, per gli allievi e per gli educatori stessi, di fare costantemente riferimento, attingere,

rivisitare, modificare, ampliare, un patrimonio di esperienze culturali e di insegnamenti, didatticamente ed educativamente, importanti. Da condividere, poi, tra tutti i docenti come “Collettività Educante”. E, in particolare, potrà, forse, aiutare gli allievi e i loro genitori a considerarli come una costante risorsa di approfondimento e valorizzazione delle competenze e delle metodologie di insegnamento, alle quali attingere in quanto **“Mappatura” della pratica educativa attuale. E, ancora, espressione del competente, faticoso lavoro della parte più**

**moderna, aggiornata e desiderosa di
aggiornamento e scambio, del corpo
insegnante;**

**b) L'utilizzo del virtuale nella didattica a
distanza** (occasione che può ripresentarsi se il
contagio da Covid-19 perdurasse). In tal senso,
le aule scolastiche che, dalle scuole primarie
alle scuole superiori di secondo grado,
prevedono la presenza in aula di una media di
24-27 alunni per classe, potrebbero essere
utilizzate, sia per quanto riguarda la presenza
alternata degli alunni in aula, per poterli, a
turno, far incontrare tutti tra loro; sia per quel

che riguarda il poter fare quotidianamente lezione avendo, in presenza, metà degli alunni in aula, con le dovute distanze e metà degli alunni connessi, per poter assistere e partecipare, “da remoto”, alle lezioni. **Questo, forse, semplificherebbe il compito degli insegnanti** - pur determinando un prevedibile, ulteriore coinvolgimento delle famiglie degli allievi nell’assistenza ai minori, durante le lezioni online - **permettendo loro di sviluppare l’iter delle lezioni in modo regolare, secondo tempistiche e orari che potrebbero corrispondere a quelli previsti, in**

tempi normali, nelle scuole di ogni ordine e grado.

c) La Formazione degli Allievi, a partire dalla Scuola dell'Infanzia, con il coinvolgimento dei Genitori, mirata a far assumere loro un Uso Corretto, Legale, Costruttivo del Virtuale. E, in tal senso, sarà necessario, anzitutto e soprattutto, sensibilizzare i genitori, attraverso stages, conferenze, incontri di formazione e, in quanto "autorità autorevoli" primarie, a contrastare l'uso pervasivo del web che i minori mettono in atto anche a casa e che è,

assai spesso, peraltro, determinato, proprio dal loro esempio;

d) L'assunzione di nuovi insegnanti, operatori e personale qualificato per garantire, alle Scuole di ogni ordine e grado, la massima competenza, apertura culturale e sociale ed autonomia organizzativa. **Inoltre, per contrastare il Covid-19, qualora si ripresentasse, tutto il personale docente e non docente, di tutte le scuole di ogni ordine e grado, dovrà sottoporsi a periodici test sierologici per individuare e prevenire eventuali contagi. Oltre a monitorare**

**costantemente la condizione di benessere
psicofisico degli allievi.**

PUNTO OTTAVO

L'utilizzo, oltre il quotidiano impegno scolastico, degli Spazi, agibili o da rendere tali, delle Scuole di ogni ordine e grado (sanificati, riqualificati, strutturalmente ed esteticamente ristrutturati, dotati di tutte le suppellettili – banchi monoposto, sedie, armadietti, lavagne – e di materiali e dispositivi, anche e soprattutto digitali, necessari alla didattica), per allestire, al loro interno, in ogni Municipio cittadino e in ogni Comune italiano, Biblioteche e Poli Museali. E, dunque, per trasformare le Scuole in stabili punti di riferimento

culturali, aperti al territorio e tali da strutturare e costituire una “Rete” di spazi, decentrati ed interconnessi, da arricchire anche con l’utilizzo di tutti quegli altri luoghi, pubblici e privati, che possono rendersi o essere resi disponibili. Al fine di amplificarne e di amplificare l’azione culturale e formativa delle realtà sociali, culturali, economiche nelle quali esse sono collocate.

In tal senso, allora, annettendo, in questo modello di iter procedurale, fabbriche e capannoni dismessi, abitazioni in disuso e/o

sottratte alla Mafia e alla criminalità organizzata, magazzini vuoti ma anche grandi strutture come i “centri commerciali”, nei quali “all’economia delle merci e dei prodotti” poter affiancare quella “economia dell’anima” - educazione, formazione, condivisione - che rappresenta l’unico futuro possibile, per un “mondo a misura di bambini”. E, di conseguenza, a misura di società veramente civili, rispettose dei loro diritti e dei diritti umani.

Si tratta, in pratica, di riprendere, confermare e valorizzare, l’operazione di

“Decentramento Culturale e Sociale” già insita nei progetti della “Scuola aperta al Territorio” e della “Scuola Centro Culturale Polivalente” (Vedi “Manifesto del Movimento Bambino”, Roma, 2005 e “Manifesto contro il Potere distruttivo”, Chiarelettere, 2019). Questa progettualità ha, quale obiettivo, far conoscere, mappare, mettere in moto e, alla fine, far “circuitare”, nelle Scuole di ogni ordine e grado e negli spazi del Territorio, ad esse, così, collegati, attività spirituali, culturali, formative, sanitarie, artistiche, virtuali, sociali,

economiche, legislative, sportive. Attività indispensabili all'armonica crescita psicoaffettiva dei minori, nell'ottica "dell'educazione diffusa e della lotta alla povertà educativa".

In tal senso vanno attivate:

- a) "Presentazioni di libri" (in collaborazione con l'Associazione Nazionale Librai);**
- b) Corsi di "Formazione per i Formatori" concertati con il MI e il MUR e il CNR;**
- c) "Corsi di Formazione per Genitori ed Educatori", incentrati su psicopedagogia, salute mentale, prevenzione, sia in**

collaborazione con le realtà istituzionali, sanitarie, culturali del Territorio, sia con Associazioni, Fondazioni, Ordini professionali ed Enti del Terzo settore;

d) “Corsi e Laboratori di Comunicazione” (mass media tradizionali e nuovi) con il contributo del Ministero dello Sviluppo Economico, della Rai, delle televisioni private e delle piattaforme digitali già esistenti e/o da costituire ;

e) “Spettacoli” teatrali, musicali, di danza e concorsi di poesie con il contributo di Teatri stabili pubblici e a iniziativa privata,

Fondazioni Lirico-Sinfoniche, Conservatori Musicali, Accademie di Danza, ecc;

f) Corsi e Laboratori nelle varie “discipline artistiche” con il contributo del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo;

g) “Cineforum e videoforum” con il contributo dell’Anica e di Case di produzione cinematografica;

h) Allestimento di “Mostre” di pittura, scrittura e fotografia, artigianato nell’ottica dell’“Arte dei Puri” (bambini, adolescenti, diversabili) con il contributo del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del

Turismo e di realtà, pubbliche e private, locali (Gallerie, Musei, Librerie, Centri sociali e commerciali) interessati alla diffusione dell'Arte, della Cultura e dei prodotti dell'artigianato;

i) "Corsi di Informazione e Formazione su tematiche attuali"; (Es: Ecologia, Etologia, tradizionali e nuovi media - con particolare riferimento a situazioni estreme quali deep web, pornografia e pedopornografia, revenge-porn, forme estreme di violenza -, Robotica, Migrazioni, Pandemia, Inclusione, Processi di discriminazioni e bullismo, Emergenza della

criminalità organizzata e dell'usura, dello spaccio di droga e di armi in relazione e con il coinvolgimento di minori ecc.) con il contributo del Ministero dell'Economia, del Ministero dello Sviluppo Economico, del MI-MUR, del Ministero dell'Interno, del Ministero delle Comunicazioni, del Ministero della Giustizia, del Ministero della Salute, ecc.

1) Incontri sull' "Orientamento al Lavoro", in relazione al territorio di appartenenza (Comune, Provincia, Regione) con il coinvolgimento di Enti locali, Università, MI, MUR, Ministero dell'Economia, Ministero

dello Sviluppo Economico, Ministero del Lavoro, Sindacati, Lega delle Cooperative, Ordine Nazionale e Ordini Regionali degli Psicologi, Garante Nazionale e Garanti Regionali dell'Infanzia, Terzo Settore;

m) “Corsi di Recitazione e di Musica con annessi laboratori”, con il coinvolgimento del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo, dei Conservatorii, dei Teatri Stabili e dei Teatri privati;

NOTA BENE

In tal senso, l'ottica e la progettualità sopraindicate fanno riferimento a quelle, ideate e già sperimentate, dalla scrittrice, artista e

manager Simona Marchini che si avvale, per il teatro, anche dell'ausilio del "Teatro Le Maschere" per i bambini della sorella Carla Marchini.

n) Incontri sull' "Orientamento allo Sport", con il coinvolgimento dell'Ufficio per lo Sport;

o) "Visite guidate" per conoscere, dopo averle individuate, censite, mappate, le realtà (chiese, centri sociali, culturali, sportivi, centri commerciali, cinema, teatri, conservatorii, gallerie, alberghi, caserme, spazi dismessi da riqualificare, spazi requisiti alla Mafia e alla criminalità

organizzata) che sono presenti sul territorio di ogni Municipio cittadino e di ogni Comune italiano (Regione per Regione). Con il coinvolgimento dell’Anci, degli Enti Locali, del MI- MUR, delle Università pubbliche e private, del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo, del Garante Nazionale e dei Garanti Regionali dell’Infanzia;

p) Incontri su “Antropologia e Religioni” con il contributo di Università, pubbliche e private, Centri spirituali, Istituti religiosi, Centri diocesani, etc;

PUNTO NONO

Le Scuole di ogni ordine e grado, infine, devono potersi avvalere, a tutela e valorizzazione del lavoro dei Presidi, dei Direttori, dei dirigenti scolastici, degli impiegati, del Sostegno Metodologico (linee guida) e della Supervisione, costantemente aggiornata, di Esperti nel settore della Gestione Manageriale e dell'Economia. Sia per trasformare “strutturalmente” l'educazione scolastica in un “Sicuro Investimento”, per i minori, per le famiglie, per la società, sia per garantire il Benessere Psicofisico e il Futuro

lavorativo ed economico degli allievi, delle famiglie, degli educatori; sia per coinvolgere e valorizzare il contesto, educativo, spirituale, culturale, lavorativo, sanitario, legislativo del macrocosmo sociale nel quale essi si trovano a crescere, vivere, interagire.

Vanno, inoltre, adeguati e riqualificati, dal punto di vista economico, nel rispetto dei parametri europei, gli stipendi del personale docente, dei dirigenti scolastici, degli impiegati e del personale non docente. E, ancora, va decisamente

moltiplicato il numero del personale docente e non docente sistematicamente promossa e finanziata, l'introduzione di nuove figure educative e di esperti, a supporto dell'iter scolastico, di quello extracurricolare e di quello culturale della Scuola.

PUNTO DECIMO

Alla fine di ogni anno scolastico, infine, le Scuole di ogni ordine e grado dovrebbero programmare ed organizzare, in rapporto alle realtà istituzionali, culturali, sociali del territorio che le circonda, un “Meeting”, quale momento di conclusivo incontro tra tutte le realtà - educative, sociali, culturali, artistiche, associative, assistenziali, legislative, economiche, lavorative pubbliche e private - che hanno contribuito - didatticamente e in ogni altra disciplina e forma di espressione - allo sviluppo dell’iter curriculare ed extracurriculare,

annualmente attuato nelle Scuole di ogni ordine e grado, in ogni realtà territoriale. Tale confronto, videoregistrato, unitamente a tutti gli altri documenti videoregistrati di ciascuna delle Scuole di ogni ordine e grado, potrebbe, poi, fornire una statistica, approfondita occasione di “Riflessione e di Mappatura” (Comunale, Provinciale, Regionale, Nazionale) per quei responsabili - in primis, del Ministero dell’Istruzione - intenzionati a definire, “analiticamente”, lo “Stato delle Cose” della e nella Scuola Italiana. Per definire e organizzare, poi,

quel rinnovamento e quei cambiamenti necessari al moderno sviluppo delle Scuole di ogni ordine e grado e renderle “a misura degli allievi” e dei tempi nei quali ora essi si trovano a vivere. E, in prospettiva, di quelli nei quali dovranno continuare a vivere e a lavorare.